

2729^c

2729

20.5.1870

5



Giorno di mestizia e di vero cordoglio fu per l'intera nostra città il 24 Aprile. In esso tramontava un astro nell'orizzonte corcirese; l'Esimio, il Venerando Arcivescovo ATANASIO chiudeva sulla terra la sua gloriosa carriera. Ciascun che ebbe la fortuna di conoscerlo dappresso per apprezzarne le alte doti della mente e del cuore, doveva ben sentire la grave perdita, e piangerla amaramente. Elevatezza d'idee, ricchezza di dottrina, nobiltà di sentimenti, generosità, modestia, dolcezza di modi, tutte insomma le prerogative che si desiderano in un Ministro di religione, in lui si raccoglievano a larga misura.

Quello che poi formava il più bel vanto di quell'illustre porporato, e per cui si attirava la stima di ogni retto-pensante, si era l'attuazione del gran principio biblico, e nell'Evangelio ribadito, della fratellanza e dell'amore universale. Questo sublime principio propugnava e diffondeva colla eloquente sua parola, ed incessantemente insinuava nelle masse. E nulla più amareggiava quell'angelico cuore, nulla era più atto a concitarlo a nobile sdegno, quanto quegli atti di persecuzione o d'intolleranza religiosa che, fra altri popoli che pur si vantano inciviliti, talora sciaguratamente si compiono, calpestando i sacrosanti diritti di giustizia e libertà.

Era quindi ben naturale che in qualunque Ministro di culto, propugnatore e diffonditore del medesimo principio, ei ravvisasse un collaboratore nell'opera eminentemente religiosa ed umanitaria, e per lui concepisse una particolare stima e simpatia; stima e simpatia che a noi pure l'illustre Prelato degnava manifestare ne' suoi cordiali colloqui.

Anima eletta! quanto più ricordiamo le eminenti tue doti, tanto più si aggrava il nostro dolore per la tua perdita, al quale può appena apportare qualche lenimento la speranza che i tuoi successori in Te si specchieranno, e la Tua efficace azione si estenderà al di là della tomba.

Accogli il tributo di lagrime che or versiamo alla Tua memoria, nell'atto che dall'imo del cuore, imploriamo per Te requie e pace eterna.

Corfù, 26 Aprile 1870 s. v.

I. R. Tedeschi, RABBINO MAGGIORE

Tip. G. Nacamulli.

